

## La rivolta dei “prof” parte da Saronno

**Pubblicato:** Mercoledì 24 Ottobre 2012



Parte da Saronno la protesta dei docenti contro il Governo Monti. Questa mattina, mercoledì 24 ottobre, al liceo **Grassi di Saronno 55 docenti**, dei complessivi 85, hanno dato vita a una movimentata assemblea. Al centro della discussione **la proposta di aumentare di 6 ore l'attività in classe**: «Sono demoralizzata – commenta **Marisa Menghini** – per ciò che l'opinione pubblica pensa del nostro lavoro. C'è molta ignoranza. Noi rimaniamo a scuola 18 ore ma poi proseguiamo a casa. **Non timbriamo il cartellino e questo avviene perchè fa comodo allo Stato**. Le scuole sono chiuse al pomeriggio e **la nostra disponibilità a proseguire l'impegno nel privato di casa nostra ha trasformato questo impegno in tempo libero**. Anche noi docenti dobbiamo assumerci le nostre responsabilità: abbiamo permesso che questa organizzazione del lavoro venisse percepita come part time».

Delusione e rabbia, ma anche voglia di far sentire la propria voce: «Dobbiamo lanciare messaggi chiari – afferma un docente – può darsi che la proposta delle 6 ore rientri, ma se la percezione del nostro lavoro rimane questa, in futuro dovremo affrontare altri tentativi di cambiare la scuola».

Messaggi chiari che arriveranno a genitori e studenti già venerdì prossimo, nel corso dell'annuale incontro di inizio d'anno: l'assemblea dei professori proporrà in collegio docenti il **blocco di tutte le gite e delle uscite didattiche ma anche delle attività extracurricolari**, dalla programmazione all'aiuto ai ragazzi in difficoltà. «Dobbiamo dare un segnale chiaro. Non possiamo lamentarci che i ragazzi non reagiscano contro chi li definisce bamboccioni o schizzinosi se poi noi preferiamo girare il volto dall'altra parte in attesa che la bufera passi. È ora di ritrovare la nostra dignità, la situazione rischia di degenerare».

**Il liceo Grassi manda il suo chiaro messaggio.** Si tratta della prima che esce allo scoperto in modo ufficiale. Altri insegnanti si muovono a livello personale mentre gira in [Facebook una petizione contro la proposta del Ministro Profumo](#).

E in tutto ciò gli studenti? «Qualche ragazzo ha espresso solidarietà alla nostra categoria – dice la docente Menghini – ma il momento è difficile per tutti. Chiunque sta affrontando problemi e difficoltà. Stiamo assistendo a una parcellizzazione dei problemi, a un aumento dell'individualismo».

Venerdì scorso, i docenti si sono ritrovati a Roma, davanti alla Camera dei Deputati, a correggere i compiti. Domenica sarà la volta di Milano, l'assemblea del Grassi si chiude con l'aannuncio: tutti in piazza del Duomo, penna rossa e penna blu e il plico di fogli di protocollo.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

